



Contro le povertà, Agire Insieme

Quaderno di formazione

Dicembre 2007 n°10

Cooperative

Micro credito

Mutue per la salute

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	1
CAPITOLO 1 LE COOPERATIVE.....	4
1. COOPERATIVA SAN VINCENZO DE' PAOLI IN PANAMA.....	4
2. SCHEDA METODOLOGICA: COOPERATIVE.....	10
3. IL FORUM COOPERATIVE ALL' ASSEMBLEA DI ROMA.....	13
CAPITOLO 2 IL MICRO-CREDITO.....	18
1. PROGETTI DI MICRO-CREDITO IN MADAGASCAR.....	18
2. SCHEDA METODOLOGICA: MICRO-CREDITO.....	24
3. TESTIMONIANZE.....	29
4. IL FORUM SUL MICRO-CREDITO.....	30
CAPITOLO 3 LE MUTUE PER LA SALUTE.....	31
1. PROGETTI DI MUTUE PER LA SALUTE IN MADAGASCAR.....	31
2. SCHEDA METODOLOGICA: MUTUE PER LA SALUTE.....	36
3. TESTIMONIANZE.....	38
4. IL FORUM SULLE MUTUE PER LA SALUTE.....	39
CONCLUSIONI.....	40

INTRODUZIONE

L'AIC SVILUPPA ESPERIENZE CONCRETE PER RISPONDERE ALLE SITUAZIONI DI POVERTÀ VISSUTE DALLE DONNE

*Gli Atti dell'Assemblea sono stati presentati nel quaderno di formazione del giugno 2007; le varie conferenze ci hanno permesso di capire che **esiste una interazione tra le culture e la povertà delle donne** e che tutte le culture possono evolvere. Sono stati presentati esempi concreti di risposta alle povertà delle donne, e l'AIC si è impegnata nelle sue **linee operative** a “rinforzare le risposte alle povertà delle donne, ad accompagnare le donne verso una presa di responsabilità personale ed a responsabilizzare la società tutta”.*

Come era stato programmato, questo quaderno spiega i mezzi concreti che sono stati presentati alle partecipanti, nel corso di gruppi di lavoro chiamati “Forum”, per rispondere a questi obiettivi.

Si tratta. delle Cooperative
dei Micro-crediti
delle Mutue per la Salute

Ognuna di queste esperienze verrà presentata qui in modo identico:

una esperienza della base, presentata con il metodo “lavorare in forma di progetto”

una scheda metodologica per aiutare i gruppi AIC a riprodurre il progetto

testimonianze di persone beneficiarie

una breve esposizione del forum e delle idee forti che ne sono emerse

E' interessante notare come emergono da queste 3 esperienze degli **elementi costanti**:

- in ognuno dei casi si tratta di una spinta data alle donne perché diventino indipendenti e possano far vivere la loro famiglia secondo i loro desideri;
- la riuscita del progetto sta nella solidarietà tra le donne;
- le volontarie hanno un ruolo essenziale di formazione e di accompagnamento nel tempo;
- le donne che possono partecipare a questi progetti ritrovano fiducia in sé e stima di se stesse;

Parliamo di lavoro in forma di progetto....

Ma sappiamo di cosa si tratta?

Ormai da più di 10 anni l'AIC ha cominciato a parlare di lavoro in forma di progetto. Cercando sempre di "fare il bene e farlo bene", l'AIC si è molto mobilitata per spiegare questo metodo di lavoro e per diffonderlo al massimo tra i gruppi della base. Ne hanno parlato gli oratori, sono state realizzate delle presentazioni in power point, sono state proposte delle formazioni... E molte volontarie entusiaste e motivate hanno adottato questo metodo. Facendolo, hanno ottenuto risultati molto buoni e hanno migliorato le loro azioni in aiuto ai più poveri.

Ma, nonostante il successo ottenuto, continuiamo ad applicarlo? Continuiamo a formare i nostri gruppi sul modo di realizzare dei progetti?

Di recente, nell'AIC, abbiamo parlato di metodi concreti per rispondere alle povertà. Per questo abbiamo anche affrontato a Roma, durante l'ultima Assemblea Internazionale, i temi del micro-credito, delle cooperative e delle mutue per la salute. E' vero che è molto importante sapere di più su questi argomenti, perché questo ci permette di innovare e proporre soluzioni di qualità alle povertà che incontriamo. Tuttavia il lavoro in forma di progetto resta valido per qualsiasi realizzazione. Infatti si tratta di un metodo organizzativo per qualsiasi genere di iniziativa, che **ci permette di mettere ordine nelle nostre idee e di ottimizzare le nostre risorse.**

Già San Vincenzo ci diceva che la buona volontà non era sufficiente, ma che l'aiuto doveva essere organizzato. In conseguenza, prima che cominciate a montare il vostro progetto di cooperativa, di mutua della salute o di micro-credito, vi invitiamo a rivedere il lavoro in forma di progetto (1)

1. Fare una **diagnosi della situazione: ascoltare** i bisogni dei destinatari del progetto.
2. Scegliere insieme con (2) i destinatari gli **obiettivi principali** che vuole raggiungere il progetto
3. **Redigere un progetto**, menzionando le attività previste, il loro scaglionamento e il contributo dei destinatari del progetto
4. Preparare il **budget** necessario all'esecuzione del progetto. Includervi (specificando ognuno separatamente) tutti i contributi che renderanno possibile la realizzazione del progetto, come, per esempio, il pagamento della quota minima, la mano d'opera dei destinatari, le ore di volontariato, il terreno offerto dal Comune, i doni del supermercato locale o di una ONG, ecc.
5. **Organizzare il gruppo delle volontarie** responsabili del progetto per rispondere alle sue necessità. Designare una coordinatrice/tore del progetto.

Eseguire le attività e prevedere dei momenti di **valutazione** (3) dello stato di avanzamento del progetto per **correggerne il tiro**, se necessario. La redazione di rapporti semestrali e annuali aiuta ad assolvere questo compito.

(1) Il documento *Lavorare in Forma di Progetto*, redatto nel 1995 dal Servizio Progetti dell'AIC, è in corso di riattualizzazione. Non esitate a chiederne un esemplare al Segretariato Internazionale.

(2) Nel 1995 il Bureau Executif AIC ci invitava a coinvolgere i destinatari nell'azione: "il nostro servizio verso i poveri deve sempre tener conto dei loro diritti, della loro dignità, della loro libertà e del loro diritto all'autopromozione"

(3) La valutazione si fa confrontando i risultati raggiunti in quel momento con quanto è stato pianificato al momento della redazione del progetto. Non è inutile consultare i destinatari: Sentite che la vostra situazione è migliorata? Cosa funziona bene? O meno bene?

Occorre notare che, benché questo metodo sia effettivamente alla portata di tutti, c'è un elemento molto importante che lo rende efficace. Nel momento di realizzare un progetto, che si tratti di creare una cooperativa, di organizzare una mutua per la salute o di pianificare un micro-credito, la volontaria AIC deve avere sempre presenti le seguenti domande:

- 1) Si tratta di un progetto di assistenza, che creerà dipendenza nei destinatari verso l'aiuto portato dal progetto, o, al contrario, il progetto li renderà più indipendenti e permetterà loro di arrangiarsi da soli?
- 2) Il progetto incoraggerà l'empowerment dei destinatari?
- 3) Il progetto aiuta l'autopromozione dei destinatari?
- 4) Sto applicando le Linee Operative dell'AIC?

Per terminare, vi ricordiamo che, se desiderate ricevere aiuto per la preparazione dei vostri progetti, potete indirizzarvi alla coordinatrice *nazionale* dei progetti della vostra associazione, alla coordinatrice *regionale* dei progetti AIC o al Servizio Progetti dell'AIC Solidarietà.

service.projet@aic-international.org

Rampe des Ardennais 23

B-1348 Louvain la Neuve, Belgique

Fax : +32.10.45 80 63

Capitolo 1

Le cooperative

1. COOPERATIVA SAN VINCENZO DE' PAOLI IN PANAMA

Obiettivo del progetto di cooperative

Facilitare l'*empowerment* delle donne formate alla produzione di un bene o servizio attraverso la creazione di una cooperativa, fonte di lavoro e di formazione continua

ANALISI DELLA REALTA'

Alcune persone molto povere, più spesso delle donne, che vivono in ambiente rurale, devono assicurare la sopravvivenza della loro famiglia. I progetti di laboratori creati dai gruppi AIC non danno soluzioni sufficienti, ma possono sfociare in cooperative di molteplici servizi.

1-1 Origine del progetto

Persone molto povere, più spesso donne, devono farsi carico della sopravvivenza della famiglia.

I progetti, che l'AIC ha creato da anni, si bloccano su un ostacolo e portano a frustrazione; infatti, le volontarie AIC sviluppano laboratori di formazione all'artigianato, a lavori manuali o a mestieri come panetteria/pasticceria, taglio/cucito/confezione, parrucchiere o altri. Tuttavia questi laboratori non portano alle persone che sono state formate il miglioramento concreto auspicato: o non trovano un lavoro di lunga durata dove mettere in pratica quello che hanno imparato, o non riescono a smaltire la loro produzione in modo regolare, e quindi non riescono mai ad ottenere un reddito fisso e sicuro per aiutare il loro sviluppo e quello dei membri della loro famiglia.

1-2 I contesti

Contesto sociale

Questa popolazione era chiamata, 50 anni fa, "Popolo Nuovo", ma, per riconoscenza all'opera missionaria dei Padri Vincenziani, la comunità ha deciso di ribattezzarsi "San Vincenzo"

Localizzazione del progetto

San Vincenzo è una comunità **rurale** della Provincia di Chiriqui, situata nell'estremo ovest della Repubblica di Panama.

Contesto scolastico

Le donne sono spesso **analfabete** o hanno fatto 2 anni di elementari; nessuna ha terminato il primo ciclo. Con un tale livello di studi, per loro è difficile trovare un lavoro redditizio.

1-3 Cause di questa estrema povertà

Queste donne sono le più povere per:

- la loro **mancanza di scolarizzazione**
- la loro **impossibilità di accedere al credito** (le banche non hanno succursali nel villaggio o, quando ce n'è una, esse mancano di proprietà o di reddito fisso da offrire come garanzia per un prestito)
- il **peso delle tradizioni e degli usi** (che stabiliscono che il futuro di una donna sia nella casa, per cui la scolarità delle femmine è meno necessaria di quella dei maschi).

1-4 Destinatari del progetto

Donne e uomini disoccupati, formati per lavori di pasticceria e confezione di alimenti regionali. Individualmente essi mancano di risorse per creare la loro micro-impresa.

	Inizialmente (1993)	Oggi (2006)	Differenza tra uomini e donne	
			In assoluto	%
Donne	26	46	20	77
Uomini	5	5	0	0
Totale	31	51	20	65

1-5 Obiettivi

Facilitare l'*empowerment* delle donne formate alla produzione di un bene o servizio attraverso la creazione di una cooperativa

Fare in modo che le donne siano finanziariamente indipendenti, perché ritrovino la loro dignità umana.

II- MESSA IN OPERA DEL PROGETTO – ATTIVITA'

Tre fasi:

- 1) Identificazione dei beni da produrre e vendere**
- 2) Formazione delle future associate per produrre efficacemente**
- 3) Creazione ufficiale della cooperativa**

II-1 Identificazione dei beni da produrre e vendere

Riunire le future associate e consultarle per

- 1.1 scegliere insieme i beni da produrre e vendere
- 1.2 identificare insieme un mercato per i beni (risultato economico)
- 1.3 redigere insieme un budget di partenza della cooperativa, e impegnare i destinatari nella ricerca di fondi (preparazione di un progetto, creazione di una commissione per seguire le pratiche, ecc)

II-2 Formazione dei futuri associati per produrre efficacemente

- 2.1 Organizzare la formazione alla produzione.
- 2.2 Organizzare la formazione alla commercializzazione (vendita) e alla gestione della cooperativa.
- 2.3 Organizzare la formazione al funzionamento democratico della cooperativa e alle leggi nazionali che regolano le cooperative.

II-3 Creazione ufficiale della cooperativa

- 3.1. Organizzare una assemblea costituente della cooperativa SECONDO la legislazione nazionale.
- 3.2. Redigere insieme gli statuti della cooperativa; negli statuti, bisogna avere una attenzione particolare ai bisogni specifici delle donne associate (o delle persone più sfavorite tra i soci), per esempio: formazione specifica (alfabetizzazione), o asilo infantile, persone handicappate o anziani a carico. Proporre che la cooperativa si occupi di questi bisogni.
- 3.3. Costituzione del capitale della cooperativa, seguita dall'acquisto di beni mobili e immobili necessari al funzionamento della cooperativa.

II-4 Budget

	Associate Cooperativa	=	Partners esterni	Prestito bancario	Finanziatore esterno
Formazione					
Locali					X
Pasti	X				
Materiale					X
Trasporti	X				
Visite di esperti esterni			X		
Consiglio legale					
Servizi notarili	X				
Servizi di avvocati	X				
Capitale					
Equipaggiamento da cucina	X				X
Capitale iniziale				X	X

II-5 Partenariato

Un partenariato con l'*Instituto Panameo de Cooperativismo* (IPACOOOP) ha permesso di ricevere formazioni speciali come la visita di un formatore straniero per una diversificazione dei prodotti.

III - Valutazione

1° tipo di valutazione: partendo dal terzo mese di attività e in seguito trimestralmente, fare la valutazione del funzionamento della cooperativa (è redditizia?, ecc)

2° tipo di valutazione: verificare continuamente il miglioramento delle condizioni di vita delle associate. Per far ciò, sono molto utili le visite domiciliari.

III-1 Efficacia dell'azione

1. La cooperativa funziona bene nel suo ambiente rurale, ed è cresciuta dalla sua creazione 13 anni fa.
2. E' una cooperativa mista, che integra fin dall'inizio con successo donne e uomini, ma con una netta maggioranza di donne

III-2 Risultati e impatto sui destinatari

- Attualmente vi sono 26 salariati impiegati dalla cooperativa – in maggioranza donne; la gerente è una donna
- E' in servizio un mini-supermercato. E' il solo della comunità. Oltre ai prodotti di consumo corrente, permette ai piccoli produttori rurali della regione di vendere i loro prodotti.
- Acquisto di materie prime ai soci.
- Ristorante e bar.
- Fabbricazione di pane, di una varietà di dolci tipici della regione (come i "bienmesabe", letteralmente "Trovocheèbuono", le piccole uova al latte e la pasta bianca per le tartine), di carne di manzo affumicata, di salame affumicato di maiale, di formaggi, ecc. Nel febbraio 2007, ha usufruito dei consigli di un esperto in pasticceria nord-americano, grazie all'intermediazione di IPACOOOP

A livello delle donne

Grazie allo spazio dato al valore democratico in una cooperativa, le donne associate hanno lo stesso potere di decisione nella cooperativa. Ricevono anche gli stessi benefici dalla cooperativa a parità con gli uomini. Risultato: stima di se stesse. Nel tempo si constata: le donne sono le migliori gerenti della cooperativa.

In generale:

Tutti gli ostacoli e conflitti comparsi in 13 anni sono stati superati grazie al sistema democratico della cooperativa.

Associandosi, gli uomini e le donne della cooperativa hanno potuto superare gli ostacoli come il loro scarso potere d'acquisto, la loro ignoranza.

Tutti i salariati, uomini e donne, ricevono il salario minimo nazionale, cioè un salario accettabile in ambiente rurale. In quanto salariati dichiarati, i soci hanno un buon reddito dignitoso e i contributi sociali (pensione, sicurezza sociale).

III-3 Foto del progetto

Cooperativa San Vincenzo, formazione con un esperto esterno



Cooperativa San Vincenzo: confezione di dolci locali



Cooperativa San Vincenzo: punto di vendita



2. SCHEDA METODOLOGICA: COOPERATIVE

La Cooperativa è una associazione autonoma di persone riunite in modo volontario per soddisfare i loro bisogni e le loro aspirazioni economiche, sociali, culturali, attraverso una impresa di proprietà congiunta e gestita democraticamente. *Definizione dell'Alleanza Cooperativa Internazionale e dell'OIT (1955 e 2002)* (4)

***Principi di una cooperativa** (5)

1. Adesione volontaria e aperta
2. Gestione democratica da parte degli associati
3. Partecipazione economica degli associati
4. Autonomia e indipendenza
5. Educazione, formazione e informazione
6. Cooperazione tra cooperative, e interesse per la comunità

***Valore del movimento delle cooperative** (6)

Autopromozione, responsabilità personale, **democrazia**, uguaglianza, equità e solidarietà, e un'**etica** basata sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale e l'interesse per gli altri.
Rispetto per la persona umana

***Obiettivi delle cooperative**

Permettere a persone povere di passare dalla produzione di un bene o servizio ad una attività professionale grazie all'associazione volontaria con altre persone in una cooperativa, migliorando così il loro tenore di vita.

(4) L'Alleanza cooperativa internazionale (ACI) è l'associazione indipendente e non governativa che riunisce, rappresenta e assiste le cooperative del mondo intero. Fondata a Londra nel 1895, l'ACI riunisce 224 membri in 87 paesi e in tutti i settori dell'economia

(5) Spiegazione (in spagnolo) <http://www.ipacoop.gob.pa/principios.htm>

(6) Spiegazione (in spagnolo) <http://www.ipacoop.gob.pa/valores.htm>

***Una cooperativa presuppone**

- il rispetto dei principi e dei valori delle cooperative (vedi i riferimenti più sopra)
- la visione della cooperativa come un'impresa: deve produrre dei beni o servizi e vendere con competitività.
- una formazione costante alla gestione delle piccole imprese
- la formazione dei soci alla produzione (di un bene o servizio) che eserciteranno nella cooperativa
- un capitale iniziale

***I protagonisti delle cooperative**

- *I soci*: persone povere, che possiedono già certe capacità (fare i conti, leggere, e un minimo di conoscenze professionali)
- *Le volontarie AIC*: messa in opera del progetto, affiancamento, formazione
- *Gli organismi di finanziamento*: delle ONG che forniscono un sussidio, cooperative di risparmio e di credito o altre fonti di prestiti
- *Gli organismi di appoggio*: forniscono formazione e consigli come il seguito del credito. Per esempio, le volontarie AIC, altre cooperative, l'organo nazionale al servizio delle cooperative
- *Notai e consiglieri legali*: coloro che accompagnano le formalità per la registrazione ufficiale della cooperativa.

***Sviluppo**

1a fase: identificazione del bene o servizio

- Identificare , con i futuri soci, un prodotto (bene) o un servizio che possa essere offerto dalle donne povere e che possa essere venduto.
- Identificare e misurare un mercato locale, nazionale o internazionale per quel bene o servizio

2a fase: formazione delle future socie a produrre efficacemente quel bene o servizio e a amministrare bene l'affare, e osservazione

- Formazione delle persone povere alla produzione del bene o servizio.
- Formazione al "cooperativismo".
- Fase di osservazione delle condizioni favorevoli per la creazione di una cooperativa; o di adattamento agli ostacoli incontrati per poterli superare (asilo infantile, persone anziane a carico, ecc.)

3a fase: organizzazione del gruppo – formazione ufficiale della cooperativa

- Trovare un appoggio locale, nazionale o internazionale per organizzare una cooperativa secondo le leggi e le usanze locali. E' auspicabile un gemellaggio con un'altra cooperativa.
 - Quantificare la somma dell'investimento iniziale e operare per ottenerla (finanziamento di partenza).
 - Organizzare l'assemblea costituente della cooperativa, scegliendo un nome che rappresenti tutti i suoi membri.
- **Attenzione:** mirate all'autonomia e all'indipendenza della cooperativa e dei suoi soci, mantenendo sempre un ruolo di accompagnamento e di consulenza.

***Valutazione**

Valutazione dei primi mesi di attività della cooperativa (dopo 3 mesi), e continuare ad accompagnare le socie secondo il vostro ruolo nello statuto della cooperativa. Sono utili:

- visite a domicilio per constatare il miglioramento o meno del livello di vita
- la valutazione della varietà e quantità dei prodotti/servizi venduti

***Orientamento e sostegno**

- Parole chiave in un motore di ricerca su Internet "Donne e cooperative" offrono molte piste
- Alliance Coopérative Internationale ACI (<http://www.ica.coop/fr/>), (in spagnolo <http://www.icw.coop/es/>, in inglese <http://www.ica.coop/al-ica/>)
- OIT
- COCETA (Spagna)
- COLACOT (America Latina)

Altre fonti locali di sostegno:

- Governi nazionali (risorse proprie o canalizzazione di risorse esterne)
- ONG Organismi internazionali (regionali, globali, pubblici o privati)

Persone da contattare nell'AIC: service.projet@aic-international.org

Oscar Monteza *tramite* Natalie Monteza

Rampe des Ardennais 23, B-1348 Louvain-la –Neuve, Belgio

Una presentazione in power point è a vostra disposizione al segretariato

3. IL FORUM COOPERATIVE ALL'ASSEMBLEA DI ROMA

Con Oscar Monteza

Constatazioni di partenza:

- la povertà esiste in tutti i paesi del mondo
- Le donne costituiscono una alta percentuale di poveri
- Le volontarie AIC si impegnano per ridurre questa calamità
- Il “cooperativismo”^{*} rappresenta una possibile via per farlo.

L'obiettivo del forum

Aiutare le volontarie AIC a identificare i mezzi per accompagnare meglio le donne povere che partecipano alla formazione nella loro ricerca di un impiego stabile e continuo

Perché il lavoro di formazione organizzato dalle volontarie con numerosi laboratori non sia sprecato, ma efficace per raggiungere l'obiettivo di combattere la povertà

Dimostrare come, partendo da **esperienze concrete** le cooperative permettono di sviluppare strutture di **formazione** e di **creazione di impiego**, garantendo la promozione delle donne più povere attraverso la loro autonomia finanziaria.

Il forum è stato animato da:

Oscar Monteza, esperto internazionale di Cooperative

e Natalie Monteza, incaricata dei progetti nel segretariato AIC.

Hanno partecipato 40 volontarie AIC

3 volontarie dell'Africa

1 volontaria dell'America del Nord

23 volontarie dell'America Latina

1 volontaria dell'Asia

11 volontarie dell'Europa

^{*} Chiamiamo “cooperativismo” il movimento mondiale di persone associate a una cooperativa

I temi trattati:

- Cosa è una cooperativa e il “corporativismo”?
- I suoi Principi e Valori.
- Come organizzarne una (passo per passo)*?
- Sono possibili le cooperative di poveri?
- Dove trovare orientamenti e supporti*?
- Degli esempi in Panama*

Cos'è una cooperativa?

Una associazione autonoma di persone, riunite in modo volontario, per soddisfare i loro bisogni e le loro aspirazioni economiche, sociali, culturali, attraverso un'impresa a proprietà congiunta e gestita democraticamente. *Definizione dell'Alleanza Cooperativa Internazionale e dell'OIT (1995 e 2002)**

I principi di una cooperativa

1. Adesione volontaria e aperta.
2. Gestione democratica da parte dei soci.
3. Partecipazione economica dei soci.
4. Autonomia e indipendenza.
5. Educazione, formazione e informazione.
6. Cooperazione tra cooperative e interesse per la comunità.

Valori del movimento delle cooperative

Tra i valori menzionati, quello che sembra riunirli tutti è il **rispetto della persona**, che è al cuore del funzionamento di qualsiasi cooperativa. Se una cooperativa è un'impresa che vende beni e/o servizi, la sua particolarità è essere una **impresa sociale**, che si interessa alla promozione dei soci che la compongono e della comunità.

* vedi scheda metodologica delle cooperative

* vedi scheda metodologica delle cooperative

* vedi Progetto di cooperativa

* l'Alleanza Cooperativa Internazionale (ACI) è l'associazione indipendente e non governativa che riunisce, rappresenta e assiste le cooperative del mondo intero. Fondata a Londra nel 1895, l'ACI ha 224 membri in 87 paesi e in tutti i settori dell'economia.

Come riferimento: Ampiezza mondiale del movimento cooperative

- Nel mondo 800 milioni di soci nelle cooperative.
- Presenti in 100 paesi in tutti i continenti e in una vasta gamma di culture.
- Incidenza in una molteplicità di attività economiche, sociali e culturali.
- Esiste dal 1848 (quasi 160 anni di esperienza) ma una **INVENZIONE DEI POVERI**.

Tipi di cooperative*

- I soci creano delle imprese cooperative principalmente per produrre beni e servizi economici, sociali e culturali.
- Esse sono perciò per la produzione, il consumo o miste.
- Oggi parliamo di quelle per la produzione, perché sono formate da lavoratori.

“Corporativismo” e povertà

- Dopo 160 anni di esistenza, vi sono migliaia di cooperative che sono imprese molto potenti. Di conseguenza, milioni di soci fondatori e i loro discendenti hanno vinto la povertà.
- Ma poiché vi sono ancora circa 2 miliardi di poveri, il “corporativismo” ha ancora un ruolo importante da svolgere.

Raccomandazioni

Quando si organizza una cooperativa, bisogna tenere presenti i seguenti elementi:

- La cooperativa può essere una organizzazione complessa perché mischia i valori umani e gli affari.
- E' una impresa: deve produrre beni o servizi e vendere con competitività.
- Una chiave per la buona riuscita è la **formazione costante**.
- La cooperativa ha bisogno di buoni manager.
- La capitalizzazione è lenta e difficile. Un particolare incoraggiamento dei soci è molto utile per superare questo momento di partenza.

* Il relatore ha spiegato che vi sono anche delle cooperative dette “di risparmio e credito” che non saranno trattate per meglio concentrarsi sull’obiettivo del forum

L'AIC e le cooperative

Per fondare una cooperativa, i soci devono essere formati e continuamente accompagnati – compito che richiede tempo e un considerevole sforzo. Questo produce sempre ritardi per la mancanza di fondi e di personale. Le **volontarie AIC sono un atou formidabile per la creazione** di cooperative per la natura del loro impegno continuo nel tempo, e per il loro particolare interesse per la formazione.

Benefici delle cooperative per le donne

Grazie allo spazio dato al valore democratico in una cooperativa, le donne associate hanno lo stesso potere di decisione degli uomini in seno alla cooperativa. Ne ricevono anche gli stessi benefici a parità con gli uomini. Il risultato: la stima di sé. Rapidamente imparano a servirsi dello spazio democratico per il loro sviluppo ed autopromozione: è il loro empowerment!

Idee forti emerse alla conclusione del lavoro di gruppo proposto dall'animatore.

ATTIVITA' SUGGERITE PER LE DELEGATE IN RISPOSTA ALLA DOMANDA

Quali beni o servizi possono produrre i beneficiari di questi programmi?

Idea preidentificate dal relatore (a titolo di esempio)	IDEE NATE NEI GRUPPI DI LAVORO	Le idee preidentificate dai relatori sull'argomento non sono state date alle delegate finché non ne hanno trovate loro stesse nel gruppo di lavoro
BENI		
	Taglio e cucito	XXXXXXXXXX
Panetteria - pasticceria	Panetteria	xxx
Artigianato	Artigianato o lavoro manuale	xxxxxxx
Ristorante (bar/caffetteria)	Pasti per gruppi o da asporto	xxx
	Prodotti agricoli	xx
	Cibo	x
	Conserve (marmellate)	xx
	Articoli per la casa (tappezzeria)	x
Riciclaggio di rifiuti		
SERVIZI		
Servizi per la casa	Pulizie della casa	xx
Estetica	Parrucchiere e salone di estetica	xx
	Servizi informatici	
Salute (cure per le persone anziane e malati nelle case di riposo)	Accompagnamento per gli anziani e per i malati	xx
	Negozi, drogherie,	Riunioni in gruppo per acquistare articoli di prima necessità (club di acquisti in comune) xxx
	Raccolta degli scarti di officina	Detergenti, candele, bambole ecc. x
Giardino d'infanzia		
Locande		Alloggi economici per persone povere che arrivano in città

Capitolo 2

Il Micro-credito

1. PROGETTI DI MICRO-CREDITO IN MADAGASCAR

Obiettivo del progetto di micro-credito

Facilitare l'accesso ad una attività professionale indipendente
a donne in situazione di grande povertà, normalmente escluse dal credito,
e quindi migliorare il loro livello di vita

I- ANALISI DELLA REALTA'

Donne sole con famiglia a carico, quasi sempre analfabete, devono far fronte alla sopravvivenza della loro famiglia; per permettere loro di impegnarsi in una attività redditizia durevole, l'AIC dà loro la spinta indispensabile con dei micro-crediti

I-1 Origine del progetto

Delle donne sole, abbandonate dal padre dei loro figli o vedove, devono farsi carico della sopravvivenza della loro famiglia.

Da vari anni l'AIC Madagascar garantisce la scolarizzazione e la nutrizione de quei bambini in situazioni precarie, e poco a poco ha potuto stabilire contatti regolari con le mamme; con il micro-credito l'AIC dà l'ultimo tocco indispensabile.

I-2 I contesti

Contesto sociale e sanitario

Queste mamme sono tutte **donne sole, vedove o abbandonate** dal padre dei loro figli. Si arrangiano da sole per garantire la loro sopravvivenza e quella dei figli, senza nessun aiuto dal padre.

Vivono di piccoli lavori, alcune lavano la biancheria, altre vendono al mercato pistacchi o altri prodotti simili; le più fortunate trovano un lavoro a mezzo tempo, ma che però non dura. Tutto quello che guadagnano serve a comprare una ciotola di riso per la famiglia.

Trovandosi sole, con tutta una famiglia da sfamare, devono assolutamente sopravvivere, non sorprende che alcune si diano all'alcool o alla prostituzione.

Queste donne non sono pigre e hanno voglia di impegnarsi in una attività di lunga durata che le renderebbe più indipendenti, ma non riescono a cavarsela perché non hanno i fondi necessari per avviare un proprio piccolo commercio.

Contesto di scolarità

Le mamme sono spesso **analfabete** o hanno fatto 2 anni di elementari; nessuna ha terminato il primo ciclo. Con questo livello di studi, è per loro difficile trovare un lavoro redditizio.

I-3 Cause di questa povertà estrema

Queste donne sono le più povere a causa

- della loro **ignoranza**
- della loro **impossibilità ad accedere al credito**
- del **peso delle tradizioni e usanze**

I-4 Destinatario del progetto

60 madri, che hanno dimostrato la loro assiduità alle riunioni del gruppo, non rifiutando i consigli offerti dalla loro cerchia che, per la loro serietà, meritano di essere aiutate. Hanno voglia di rimettersi in piedi e per questo il micro-credito può portare una soluzione durevole ai loro problemi.

Il progetto mira essenzialmente persone che **non hanno accesso al credito bancario** e che non hanno nessuna referenza bancaria.

I-5 Localizzazione del progetto

Il progetto si svolge in 3 centri AIC (Farafangana – Manakara – Andemaka), città situate sulla costa sud-est del Madagascar.

I-6 Obiettivi

Essere indipendenti finanziariamente, evitare la mendicizia e ritrovare una dignità umana.

- Permettere l'avvio e l'estensione o lo sviluppo di una attività
- Rispondere ai bisogni di finanziamento a breve termine delle madri escluse dal sistema bancario
- Offrire un servizio di micro-credito senza interessi ma con l'incitamento al risparmio
- Eliminare gli obblighi usuali del sistema bancario
- Abbandonare definitivamente gli usurai
- Far loro acquisire una indipendenza morale e ritrovare la loro dignità
- Favorire l'emancipazione delle donne che dipendono dagli uomini

II-MESSA IN OPERA DEL PROGETTO:

Le volontarie AIC riuniscono gruppi di una quindicina di mamme; una formazione alla gestione semplificata permette loro di creare un progetto personale, viene loro fatto un prestito di importo limitato, per la durata di 3 mesi; il rimborso è scaglionato su 10 settimane

II-1 Attività

- le mamme continuano le attività che hanno già, cioè un piccolo commercio, commercio di “gallette”, di legumi, di legumi secchi, di verdure varie, di pesci; il credito serve ad aumentare la quantità di merce da vendere per avere un reddito maggiore
- Altre mamme hanno 2 o 3 anatre e dei tacchini e vogliono aumentarne il numero: il micro-credito può aiutare a comprarne altri e a rivenderli una volta ingrassati
- Alcune mamme che costruiscono ceste o cappelli, possono fare scorta di materiali grazie al micro-credito, e avere più modelli da proporre.
- Le mamme possono diversificare i loro prodotti.

II-2 Formazione delle volontarie e delle beneficiarie

Nel 2001 il progetto Microstart della parte micro-finanze del programma Povertà del PNUD in Madagascar ha offerto una formazione a qualche volontaria e a 18 madri in vista di un progetto concernente la micro-finanza

- Formare ad una **gestione semplificata** con un corso proposto da tecnici del micro-credito.
- Stabilire un **contratto di prestito** con scadenze settimanali
- Visitare le varie attività
- La preparazione di **un quaderno** per ogni beneficiaria per il rimborso
- **Messa in funzione di un affiancamento da parte di una volontaria AIC (una volontaria segue una mamma per inquadrarla)**
- Fissare insieme **le date per il rimborso**
- Obbligare le beneficiarie a **rispettare il contratto**

Via via abbiamo aggiunto i nostri criteri più agili:

- Importo del prestito limitato anche con un minimo.
- Tener conto degli aspetti umani e della realtà.

II-3 Calendario

- una riunione settimanale per un mese per la messa in opera del progetto
- Poi consegna di un prestito di 50.000 Fmg (4 euro) ad ogni madre, che saranno rimborsati in 10 settimane (5.000 Fmg ogni fine settimana)
- 3 mesi dopo: ultimo rimborso e consegna del doppio 100.000 Fmg (8 euro)

* 4 euro primo ciclo

* 8 euro secondo ciclo

* 12 euro terzo ciclo

* 16 euro quarto ciclo

* 20 euro ultimo ciclo

Reclutamento di una nuova promozione di madri, guidate questa volta sia dalle madri del primo turno, che da una volontaria responsabile

II-4 Budget

250.000 Fmg per ogni madre e per ciclo, ossia un totale di $250.000 \text{ Fmg} \times 60 = 15.000.000 \text{ Fmg}$
(un euro = 13.000 Fmg) = 115 euro

Finanziamento

Nella scheda metodologica indica che gli organismi finanziatori sono:

- organismi di finanziamento: ONG che possono fornire un sussidio, banche private, istituzioni pubbliche, cooperative di risparmio e di credito
- un gemellaggio con l'AIC Francia

II-5 Partenariato

Il progetto Microstart della parte micro-finanze del **programma Povertà del PNUD in Madagascar**

L'ESV (Equipes St. Vincent = gruppi di volontariato vincenziano francese) **St. Pierre du Gros Caillou**, AIC Francia, ci ha aiutato a iniziare un nuovo progetto di micro-credito interamente garantito dalle volontarie e dalle madri

Attualmente alcuni organismi hanno preso contatto con noi per una futura collaborazione.

III-VALUTAZIONE

Il rimborso delle somme prestate è sempre fatto, perché il gruppo di donne è in cauzione solidale, anche se restano problemi di puntualità; ma soprattutto, che fioritura per queste donne: è un vero empowerment.

Una valutazione regolare: le madri si riuniscono 2 volte alla settimana, la responsabile del progetto valuta con le madri i punti forti e quelli deboli.

Alla fine del ciclo si fa una valutazione più approfondita.

III-1 Efficacia dell'azione

Anno 2004

26 madri hanno beneficiato del micro-credito ed ognuna ha creato la sua piccola impresa (bar, piccolo commercio, vendita e rivendita, lavori all'uncinetto, ai ferri)

3 gruppi distinti sono stati formati e rimborsano regolarmente

(Avotra = **Salvate!**) **13 madri** che sono al loro 2° ciclo = 8 euro

(Ezaka = **Sforzi**) **6 madri** che sono al loro 3° ciclo = 12 euro

(Tacita = **Riuscita**) **7 madri** che sono arrivate a rimborsare 16 euro, per cui 4 cicli

(Notiamo che esse stesse hanno trovato il nome da dare al loro gruppo).

6 madri hanno qualche difficoltà a rimborsare: Alcune, invece, rimborsano talvolta una grossa somma o riescono a risparmiare molto.

Poiché sono in **cauzione solidale, il totale della somma** prestata al gruppo è sempre rimborsato grazie al risparmio che sono riuscite a fare.

Anno 2005/2006

Nonostante grandi difficoltà economiche, abbiamo reclutato quattro nuove madri.

30 madri hanno perciò beneficiato del micro-credito. Il nome del nuovo gruppo è: Tsara-dia (buon viaggio!).

D'altra parte, abbiamo deciso con le madri di non conceder più di 4 euro ad ogni madre. Di conseguenza, di **annullare l'aumento che avevamo concesso all'inizio.**

Ciò per evitare alle madri il rischio del mancato rimborso e aumentare così la capacità di rimborsare la totalità della somma.

Nell'AIC Farafangana le 50 madri rimborsano regolarmente.

Nell'AIC Andemaka, dopo la formazione impartita in novembre dall'ufficio nazionale, 5 madri hanno beneficiato del micro-credito e rimborsano regolarmente.

Esiste qualche problema nella **sincronizzazione dei rimborsi**, perché le madri hanno ognuna la loro disponibilità di tempo per venire a rimborsare, ma c'è un solo orario ben definito per farlo, per poter effettuare i versamenti in banca.

Imparare la disciplina non è facile.

Ciò tuttavia ha portato all'empowerment di alcune madri, che sono ora capaci di andare ad effettuare il versamento in banca loro stesse, con ricevuta all'AIC.

III-2 Impatto sulle destinatarie

A livello delle madri:

- il coraggio di dare avvio all'azione - riprendere fiducia in sé – rispetto di sé con la presa di coscienza del proprio valore
- fiducia negli altri e nella dignità degli altri, condizione importante per la riuscita di un'azione in partenariato, anche se il fattore rischio è importante
- solidarietà – tolleranza – senso di responsabilità grazie alla cauzione solidale
- senso della leadership e dell'autodisciplina
- preoccupazione per l'efficienza nel senso del rispetto degli impegni finanziari presi (sentirsi responsabile)
- fioritura della personalità.

III-3 Conclusioni dell'AIC Madagascar

Questo programma di educazione e di formazione potrà portare a uno sviluppo durevole, alla promozione di valori universali di cui prendono coscienza tutte le persone coinvolte (le volontarie - le donne in situazione di povertà – gli animatori – i creditori.....).

Il progetto di micro-credito è veramente benefico per le madri, che hanno molto guadagnato in autonomia, in intelligenza finanziaria anche se si tratta di una somma molto piccola, ma per loro è la prima grossa banconota che tengono in mano in tutta la loro vita.

Hanno anche imparato a fare molta attenzione alla sicurezza dei loro beni, perché non mancano né ladri né invidiosi.

Inoltre hanno imparato a cercare sempre nuovi mercati e a fare previsioni sul mercato, prendendosi persino il rischio di spostarsi in luoghi più lontani.

E' stato anche acquisito un grande controllo di sé per poter risparmiare, fosse anche solo l'1% della somma ogni settimana.

Fino ad oggi, non è stato registrato nessun grosso inconveniente, il che ci conferma nella volontà di continuare questo progetto e di estenderlo ad altre nuove madri, restando tuttavia prudenti nella scelta delle candidate.

E' noto che le persone più in difficoltà sono più solvibili delle altre e onorano i loro debiti quando si fa loro credito e si permette loro di migliorare le loro condizioni di vita.

Queste donne, grazie alla coesione del gruppo attraverso le riunioni settimanali hanno potuto acquisire anche il senso della fiducia nella Provvidenza con le preghiere che hanno imparato a dire prima, durante e dopo ogni attività.

2. SCHEDA METODOLOGICA: MICRO-CREDITO

Obiettivo del micro-credito

Facilitare l'accesso a una attività professionale indipendente, grazie a un servizio di micro-credito, a persone povere, normalmente escluse dal credito, e così migliorarne il tenore di vita.

*Il micro-credito presume

- il credito di un piccolo importo: generalmente tra € 5 e 200, massimo € 2.000
- per permettere l'accesso al lavoro (piccolo commercio, prestazione di servizi, artigianato, piccolo allevamento, attività agricole.....)
- un credito di breve durata, da 2 a 12 mesi
- i rimborsi generalmente settimanali, sempre regolari e a brevi intervalli di tempo
- solidarietà tra i beneficiari di micro-crediti, come garanzia di rimborso

*Gli attori del micro-credito

- *i beneficiari*: persone molto povere, per il 94% donne, che possiedono già certe capacità (fare conti, leggere e un minimo di conoscenze professionali)
- *le volontarie AIC*: messa in opera del progetto, accompagnamento, seguito e formazione
- *gli organismi di finanziamento*: ONG che forniscono un sussidio, banche private, istituzioni pubbliche, cooperative di risparmio e di credito
- *gli organismi di appoggio*: erogatori di formazione e consulenze, che garantiscono anche il seguito del credito. Per esempio, le volontarie AIC

*Svolgimento

1a fase: osservazione

Fase di osservazione e di accompagnamento di ogni beneficiario da parte delle volontarie durante 3 mesi, in veste di "madrina", il gruppo si riunisce tutte le settimane.

2a fase: formazione

Formazione settimanale dei beneficiari: ½ ora durante 3 mesi per imparare una gestione semplificata, con regole semplici come:

- con il denaro del micro-credito:
 - non comprare mai medicine, alimentari o vestiario
 - non rimborsare mai dei debiti e non adoperarli per i funerali (quote famigliari, acquisto del lenzuolo funebre)
 - non affidarlo mai a nessuno ne in famiglia, né parenti, né marito, né amici: ne siete la sola responsabile

- ° ogni giorno, fare un po' di risparmio e riportarlo il giorno fissato per il rimborso settimanale
- ° fissarsi un obiettivo per l'utilizzo del risparmio
 - imparare, nei 3 mesi di formazione, ad essere puntuale. All'occorrenza stabilire una penalità
 - se si tratta di un commercio
- ° avere due commerci differenti per non essere bloccati in caso di ostacoli con l'uno o l'altro. Esempio: frutta e trecce di corda
- ° scegliere bene i prodotti, non troppo maturi per evitarne il deterioramento
- ° scegliere bene il posto, non mettersi dove ci sono già molti venditori dello stesso prodotto
- ° avere qualcosa in più degli altri: Es. un sacchetto per confezionare il prodotto

3a fase: organizzazione del gruppo

- promozione di circa 10 persone
- scelta del nome della promozione con il voto, dopo le proposte di ogni beneficiario
- scelta dell'attività di ogni beneficiario

4a fase: consegna del denaro

- consegna del denaro e del taccuino dalla volontaria alla sua protetta
- firma di entrambe sul taccuino e sulla scheda individuale; si firma un contratto tra l'AIC e i beneficiari che si impegnano solidariamente al rimborso
- questa fase potrebbe essere l'occasione per una piccola festa offerta dall'associazione per incoraggiare i beneficiari
- per le prime 2 settimane, nessun rimborso

5a fase: rimborsi

1° ciclo

Esempio: capitale 50.000 franchi MGF: rimborso in ragione di 5.000 franchi MGF a settimana per esempio durante 10 settimane. Risparmio libero ma obbligatorio

- raccontarsi le novità, le astuzie, le insidie
- firmare ogni documento (taccuino, scheda individuale, collettiva)

2° ciclo

- quando tutte hanno finito di rimborsare, si avvia un secondo ciclo con lo stesso importo, o il doppio dell'importo, secondo il parere di ognuno
- le volontarie avranno avuto il tempo per individuare altre donne da aiutare e ricominciare la formazione
- I beneficiari del primo turno vengono a testimoniare davanti alle altre per incitarle a partecipare

***Valutazione**

- Tasso dei rimborsi
- Importo del risparmio
- Visite a domicilio per constatare se c'è miglioramento o no del tenore di vita
- Varietà e quantità dei prodotti venduti

***Materiale necessario**

- un taccuino per ogni donna, da conservare su di sé
- una scheda individuale per l'associazione
- una scheda collettiva per l'associazione (vedi formato allegato)
- un contratto, semplice, di prestito

***Finanziamento**

Dopo aver valutato l'importo occorrente, le volontarie cercano il finanziamento presso i vari organismi citati più sopra

***Persone da contattare all'AIC**

Rose de Lima Ramanankavana

Bp 10

Manakara (316)

Madagascar

aicmada@moov.mg

Dominique Joie, Servizio progetti AIC

Rampe des Ardennais 23

B-1348 Louvain-la Neuve

Belgio

service.projet@aic-international.org

TACCUINO

Cognome..... Nome.....

Promozione.....

Prestito : 50.000 FMG

Il 21/04/06

Firme

Volontaria.....

Beneficiario.....

Data.....

1° rimborso il

Firme

Volontaria.....

Beneficiario

Data.....

SCHEDA INDIVIDUALE

Cognome.....

Nome.....

Promozione.....

Prestito di.....50.000 FMG.....del.....

N°	RIMBORSO	SALDO	Firma
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

SCHEDA COLLETTIVA

Promozione.....

Prestito di.....del.....

Data.....

N°	COGNOME	NOME	IMPORTO	SALDO
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				

Versamento in banca
il.....Riporto.....

3. TESTIMONIANZE

Le mie amiche mi invidiano...

Mio marito mi ha abbandonato e allevo da sola i miei tre figli. Da sempre cerco di vivere e di garantire la sopravvivenza dei miei bambini grazie alla vendita di pesci, ma da quando sono inquadrata dalle volontarie dell'AIC ho potuto sviluppare questo commercio grazie al micro-credito che ho potuto ottenere. Ora questo commercio mi offre un buon guadagno, non ho più debiti ed ho potuto migliorare la nostra casa, la nostra vita è cambiata, mi sento più serena, più fiduciosa nell'avvenire, con la formazione ricevuta so gestire il mio risparmio. Le mie amiche mi invidiano.

Fiorentine

Siamo finalmente come gli altri...

Vivo sola con i miei 4 figli dopo la partenza di mio marito, sono stata a scuola ma ho dovuto smettere dopo le elementari.

Ho avuto la fortuna di essere nell'AIC dal 2002. Avevo sempre cercato di creare un piccolo commercio, ma finivo sempre indebitata.

Ora, grazie al micro-credito ricevuto, il mio piccolo commercio si è sviluppato: vendo frutta, diversa secondo le stagioni. La mia vita è completamente cambiata, i bambini vanno a scuola, non ho più debiti, mi sento solidale con le altre donne che sono nella mia stessa situazione, guardiamo al nostro futuro con serenità e fiducia, possiamo dire "siamo finalmente come gli altri", "posso camminare a testa alta".

Prosa

4. IL FORUM SUL MICRO-CREDITO

con Rose de Lima Ramanankavana et Dominique Serruys

L'obiettivo del forum

dimostrare, a partire **da esperienze concrete** dell'AIC
che **il micro-credito è un mezzo** per
facilitare l'accesso a una attività professionale indipendente
a donne in situazione di grande precarietà, normalmente escluse dal credito,
e perciò migliorare il loro tenore di vita
E aiutare le volontarie AIC a **riprodurre questa azione nei loro paesi**

Il forum è stato animato da:

Rose de Lima Ramanankavana, vice presidente dell'AIC e membro dell'AIC Madagascar

Dominique Joie, referente per il Camerun nel segretariato internazionale

E Rose Marie T'Sas, che aveva realizzato il power point

Vi hanno partecipato 43 volontarie AIC

5 volontarie AIC dell' Africa

1 volontaria AIC dell'America del Nord

7 volontarie AIC dell'America Latina

20 volontarie AIC dell'Asia

10 volontarie AIC dell'Europa

Idee forti

Le partecipanti hanno **potuto scambiare le loro esperienze**; l'AIC Haiti ha spiegato le difficoltà che hanno incontrato nel mettere in opera un tale progetto: la situazione precaria delle madri in quel paese ha fatto fallire il progetto, infatti le difficoltà economiche spingono le beneficiarie a utilizzare i fondi per bisogni più urgenti!! Invece l'AIC Indonesia ha dato testimonianza di un'esperienza riuscita nel suo paese

Il forum ha dimostrato, ancora una volta, la vera amicizia e la **grande solidarietà** esistente tra i membri dell'AIC, la gioia di rendersi conto che gli stessi problemi possono sorgere ovunque, il piacere di scambiarsi esperienze positive o negative, infine il desiderio di applicare le stesse azioni una volta tornate in patria.

Capitolo 3

Le Mutue per la salute

1. PROGETTI DI MUTUE PER LA SALUTE IN MADAGASCAR

I ANALISI DELLA REALTA'

Donne sole, senza risorse, con carico di famiglia, non possono far curare i loro figli e nemmeno se stesse per mancanza di mezzi finanziari. L'AIC propone loro di aderire a un sistema di mutue

I-1 Origine del progetto

Le madri, di cui si occupa l'AIC a Manakara sono tutte donne vedove, abbandonate o separate dai loro mariti. E con figli a carico.

Ma come può una madre beneficiare di cure quando non ha, per lo più, neanche il necessario per nutrire i suoi figli? Infatti, costa caro essere in buona salute. Per questo l'AIC Madagascar ha deciso di agire.

I-2 I contesti

Contesto sociale

Ogni donna è, contemporaneamente, una madre, una moglie, una compagna, una nuora, una figlia e una sorella. Per questo il suo ruolo è fondamentale e i suoi compiti sono numerosi. Deve fare il bucato, preparare i pasti, trovare lavoro perché chi dice un giorno senza lavoro, dice un giorno senza mangiare; e tutto ciò senza pensare neanche un momento al suo mal di testa, alla stanchezza che sente o alla schiena dolorante dopo essere stata chinata tutto il giorno di duro lavoro (trapianto, pestatura del riso, bucati.....)

La situazione di queste donne è precaria perché, una volta abbandonate, né la famiglia del marito né la loro stessa famiglia si occupa di loro.

Non hanno a disposizione nessuna copertura sociale da parte del governo, vista la loro mancanza di reddito e di mezzi ed è chiaro che non viene versata loro nessuna pensione alimentare o sussidio.

Non potendo contare che su se stesse, queste donne..... queste madri non hanno il diritto di ammalarsi. Ne va della loro vita e di quella dei loro figli.

Contesto sanitario

Quasi sempre queste donne e i loro bambini sono in uno stato di malnutrizione grave; vivono in capanne insalubri e la loro salute è molto precaria. Inoltre, in seguito a parti spesso successivi e per mancanza di cure e di igiene, il loro corpo porta i segni di queste condizioni malsane.

In Madagascar, qualsiasi prestazione medica (visite, operazioni chirurgiche, iniezioni, materiale medico,...) è a pagamento; in caso di ricovero in ospedale, il paziente deve provvedere addirittura a tutto il materiale necessario (cotone, compresse, alcool, siringhe,...)

I-3 Cause di questa estrema povertà

Queste donne sono le più povere per

- la loro **ignoranza**
- la loro **mancanza di accesso al credito**
- il **peso della tradizione e delle usanze**

I-4 Destinatario del progetto

134 madri: vedove, abbandonate o separate dai loro mariti, con figli a carico

I-5 Localizzazione del progetto

Il progetto si svolge in un centro AIC (Manakara), città ubicata sulla costa sud-est del Madagascar

I-6 Obiettivi

Aiutare queste donne a passare dalla sopravvivenza ad una visione a più lungo termine

Sensibilizzare ai problemi di salute: prevenzione

II-MESSA IN OPERA DEL PROGETTO

Ogni donna paga una quota minima una volta al mese e partecipa tutte le settimane a riunioni di informazione e di sensibilizzazione su problemi di salute. In caso di malattia, può andare ad un dispensario o da un medico partner del progetto AIC.

II-1 Attività

Sempre rispettando le sue linee operative, come la partecipazione dei beneficiari e la corresponsabilità sociale, l'AIC di Manakara agisce su diversi livelli:

Formazione

Educazione e sensibilizzazione delle madri, degli adolescenti e dei bambini in età prescolare

1. *Per le madri*: formazione settimanale di 1 ora

- alla salute
- all'igiene
- alla prevenzione per l'HIV/AIDS
- alla promozione dell'allattamento materno
- alla lotta contro l'aborto e programmazione familiare

1. *Per gli adolescenti, ragazzi e ragazze:* nuovo programma di educazione alla vita, avviato nel novembre 2006. Comprende anche istruzioni per l'igiene, la salute, la prevenzione al virus dell'AIDS, le gravidanze non desiderate e troppo precoci e l'aborto
2. *Per i bambini in età prescolare:* spiegazione, spesso con canzoncine, dell'importanza dell'igiene come lavarsi il corpo, le mani prima di ogni pasto, le unghie (vettori di malattie).....

Programma di vaccinazioni

- Partecipazione ai programmi di vaccinazione contro la poliomielite
- In Madagascar non ci sono ancora vaccini contro la malaria, ma si partecipa alla distribuzione di vaccini contro il morbillo, la tubercolosi, il tetano

Partecipazione alle campagne nazionali

- promozione dell'allattamento al seno
- campagne nazionali di vaccinazione (poliomielite, tubercolosi, morbillo....)
- distribuzione di vitamina A, di vermifughi
- distribuzione di zanzariere impregnate durante una campagna contro la malaria

II-2 Messa in opera

1a fase: creazione della mutua

Partecipazione delle madri nella fase di creazione

- partendo dalle loro conoscenze (cosa sapete su...) e poi correggendole e completando le loro risposte o migliorandole
- vengono usati dei cartelloni per far meglio assimilare le notizie, perché molte donne sono analfabete. Si fanno spesso dei richiami perché tutto venga meglio memorizzato

2a fase: messa in opera della mutua

- Ogni volontaria, nel suo quartiere, è sempre disponibile e pronta a trovare una soluzione per ogni problema, a rispondere alle domande delle madri e a dirigerle verso il servizio più conveniente per loro + Formazione di alcune tra di loro su certi argomenti relativi alla salute e all'igiene
- Presa in carico delle cure al dispensario o al pronto soccorso pubblico: una levatrice e un medico sono sempre disponibili

- Messa a disposizione delle medicines di base (betadine, aspirina, calcio, tetracicline, paracetamolo, siringhe, vitamine, cloroquina,) comprate nelle farmacie locali
- Accompagnamento di ogni madre (taccuino personale e quaderno a casa con le schede della scorta di medicine e ricapitolazione dei pagamenti delle quote e delle spese fatte)
- A titolo di prevenzione: distribuzione di sapone 1 volta alla settimana per un prezzo minimo perché possano lavarsi e fare il bucato una volta alla settimana..

La quota: ogni donna paga la sua quota una volta al mese: questa quota permette a tutti i bambini che ha a carico di beneficiare delle cure mediche. Ogni bambino deve essere iscritto nel taccuino personale della donna.

Ma non sempre si può di pagare la quota in tempo. NIENTE STRESS! Si mette in gioco la solidarietà o si concede un rinvio

L'AIC mette in opera anche progetti di autopromozione delle donne permettendo loro di finanziare un minimo delle cure (salute/medicine) per loro e i loro figli. Per esempio: micro-credito

In caso di malattia a Manakara: le donne possono andare al dispensario. Saranno accolte da un medico o da una delle due levatrici, anche loro volontari dell'AIC. Il fatto di conoscere lo staff medico **dà loro fiducia**. Osano andare dal dottore. Si nota l'importanza dell'accoglienza e di quel problema (la paura) presente anche in altri paesi, soprattutto in Africa

II-3 Budget

2.000 Euro: i fondi sono stati dati da un organismo belga Memisa, di cui ho incontrato la responsabile durante il mio intervento all'Università di Lovanio-la-Nuova e che ha accettato di darci un aiuto per l'avviamento; in seguito abbiamo ricevuto aiuto da un gruppo AIC Francia di Parigi.

II-4 Finanziamento

Con le quote delle aderenti, con donatori locali e stranieri e con gemellaggi con altri gruppi AIC.

II-5 Partenariato

A Manakara il progetto è collegato a un dispensario e a un ospedale, dove le donne possono trovare delle volontarie AIC per metterle a loro agio. E' una fortuna! Ma non è così ovunque. Nelle città, per esempio, ci sono vari ospedali e vari dispensari in cui le donne possono andare. Ma la fiducia è importante

III – VALUTAZIONE

Questo sistema permette di farsi carico delle cure correnti e dei piccoli interventi; e sensibilizza le madri alla prevenzione per la salute.

Il progetto del Madagascar è una prima tappa nella presa in carico delle cure per la salute. Si possono prendere in carico i piccoli interventi medici e le cure di base. Ma cosa si fa per le ospedalizzazioni più lunghe e più costose? E se varie persone sono malate contemporaneamente? Non è sempre possibile finanziare tutto con dei budgets così piccoli (per esempio cura del cancro, dell'AIDS...); l'AIC-Madagascar tenterebbe, in questi casi, una collaborazione con l'ospedale, con i medici.... Ma anche loro non hanno sempre i mezzi adeguati.

Quando una madre paga la quota ogni mese ma non si ammala mai, mentre un'altra madre, che pure paga la quota, è malata molto spesso, vi è una sorta di compenso per quella che paga la quota ma non gode mai della mutua poiché non ne ha bisogno?

NO, è il principio della solidarietà. Nessun rimborso né premi in regalo. Perché no?

Forse un giorno le volontarie potranno premiare quelle mai malate, offrendo loro un sapone alla settimana per esempio!

Si fa una valutazione regolare con le madri, che si riuniscono 2 volte alla settimana, e allora la responsabile del progetto insieme alle madri valuta i punti forti e deboli.

Alla fine del ciclo si farà una valutazione più approfondita.

III-2 Impatto sulle destinatarie

- Cambiamento del comportamento delle madri: alcune madri, che all'avvio del progetto erano reticenti a pagare la loro quota, hanno cambiato atteggiamento; hanno fatto il possibile per integrarsi nel progetto.
- Le testimonianze delle beneficiarie, i risultati evidenti nella salute delle madri vi hanno contribuito.
- Le madri godono di una salute migliore, possono far fronte alle difficoltà quotidiane e tocca a loro sensibilizzare le loro compagne.

III-3 Conclusioni dell'AIC Madagascar

L'AIC MANAKARA ha creato questa mutua per la salute per proteggere le donne in caso di malattia più o meno grave, tenendo presente le nostre linee operative come la partecipazione dei beneficiari e la corresponsabilità sociale. Queste mutue per la salute sono anche un modo concreto di cercare, al nostro livello, di raggiungere gli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo e di lottare contro le povertà.

Grazie a MEMISA, grazie alle nostre sorelle delle ESV (Equipos Saint Vincent di Francia), grazie al sostanzioso aiuto che ci avete dato. Non ci sentiremo più in colpa quando una delle nostre madri morirà, perché non sarà morta per mancanza di cure e dunque di denaro, ma perché sarà il suo giorno

2. SCHEDA METODOLOGICA: MUTUE PER LA SALUTE

Obiettivo delle mutue per la salute:

sensibilizzare le donne ai problemi di salute, permettere loro di curarsi, sviluppare la nozione di prevenzione e responsabilizzarle

appoggiandosi sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

n° 5: *migliorare la salute materna*

n° 8: *garantire un partenariato globale per lo sviluppo*

*Condizioni per la messa in opera delle mutue per la salute:

- determinare i bisogni di ogni madre per quanto riguarda la salute
- stabilire una lista di priorità per le cure da fornire
- determinare le possibilità finanziarie di ogni madre
- quota simbolica di ogni madre versata mensilmente

*I protagonisti delle mutue per la salute:

- *le beneficiarie*: donne molto povere con carico di famiglia
- *le volontarie AIC*: per l'accompagnamento e la formazione
- *i dispensari e ospedali* con cui le volontarie AIC sono in contatto
- *i finanziatori*: le donne con le loro quote, donatori locali o stranieri, gemellaggi AIC

*Svolgimento

1a fase: creazione della mutua

Partecipazione delle madri nella fase di creazione

- partendo dalle loro conoscenze (cosa sapete di.....), correggendole, completando le loro risposte o migliorandole
- si utilizzano di cartelloni per far meglio assimilare le notizie, infatti molte sono analfabete. Si fanno frequenti richiami perché tutto sia memorizzato meglio

2a fase: messa in opera della mutua

- Ogni volontaria, nel suo quartiere, è sempre disponibile e pronta a trovare una soluzione a qualsiasi problema, a rispondere alle domande delle madri e a dirigerle verso il servizio di cui hanno bisogno + Formazione di alcune di loro su questioni relative alla salute o all'igiene
- Presa in carico delle cure al dispensario o all'ospedale pubblico: sono disponibili in qualsiasi momento una levatrice o un medico. Inoltre
- Messa a disposizione delle medicines di base (betadine, aspirina, calcio, tetracicline, paracetamolo, siringhe, vitamine, cloroquina.....) comprate nelle farmacie locali.
- Accompagnamento di ogni madre (taccuino personale e quaderno a casa con scheda delle medicine e ricapitolazione dei pagamenti delle quote e delle spese fatte)
- A titolo di prevenzione, distribuzione di sapone 1 volta alla settimana, per un prezzo minimo, affinché possano lavarsi e fare il loro bucato una volta alla settimana.

***Valutazione**

Importanza della **testimonianza** delle madri che hanno già goduto dell'aiuto delle mutue, per convincere le più reticenti dell'importanza di quotarsi.

Infatti alcune donne, non essendo malate, non vedono la necessità di pagare quote nell'immediato. Ma il giorno in cui loro stesse o il loro bambino si ammala, si affrettano a venir a pagare la loro quota, per poter beneficiare del sostegno dell'AIC nella presa in carico delle loro cure. Questo non è corretto nei riguardi delle madri che, malate o no, pagano ogni mese la loro quota, nonostante le difficoltà finanziarie in cui si trovano.

***Finanziamento**

Il finanziamento è garantito dai contributi sopra citati.

***Persone da contattare all'AIC.**

Chantal Rakatomanga

Presidente AIC Madagascar

AIC Manakara (Madagascar)

CP 10

316 Manakara (Madagascar)

aicmada@moov.mg

Natalie Monteza, Servizio Progetti AIC

Rampe des Ardennais 23

B-1348 Louvain-la Neuve

Belgio

service.projet@aic-international.org

E' a vostra disposizione al segretariato una presentazione in power point.

3. TESTIMONIANZE

COME AVREI FATTO SENZA LA MUTUA ?

La signora Cristina ha avuto una crisi di malaria; ha fatto appello all'AIC e ha potuto godere, grazie all'appoggio delle mutue per la salute, di numerose iniezioni di chinino e di paracetamolo che le erano necessarie.

Il piccolo Bruno si è ferito a un piede durante la ricreazione. E' stato disinfettato con il betadine della farmacia di base e così ha evitato un'infezione:

"Lui, che ha già dei problemi ai piedi, con un taglio infettato non avrebbe più potuto camminare" ha detto sua nonna

Bao Josephine: "Mio figlio ha avuto un incidente e si è ferito alla testa. Ha avuto un grande choc e sanguinava molto. Grazie alla mutua, ha potuto andare gratuitamente all'ospedale dove ha ricevuto tutte le cure necessarie. Gli hanno messo un grande cerotto"

Dauphine: "Mio figlio ha avuto l'influenza..... due volte..... Grazie alla mutua, al dispensario gli hanno fatto gratuitamente delle iniezioni e gli hanno dato anche le compresse"

La signora Sara: "Ho avuto l'influenza. Fortissima!!! E la mia pressione è salita molto. Avevo bisogno di iniezioni e di compresse, allora grazie alla mutua sono andata direttamente al dispensario ed ho avuto tutte le cure gratis. Come avrei fatto con i miei bambini se mi fossi ammalata gravemente? Chi si sarebbe occupato di loro?"

4. IL FORUM SULLE MUTUE PER LA SALUTE

con Chantal Rakatomanga et Natalie de Terwagne

L'obiettivo del forum

Dimostrare partendo da **esperienze concrete** dell'AIC,

che le mutue della salute sono un mezzo per

sensibilizzare le donne ai problemi della salute,

permettere loro di curarsi,

sviluppare la nozione di prevenzione e responsabilizzarle

E aiutare le volontarie AIC

a riprodurre questa azione nei loro paesi o a stabilire dei gemellaggi

Il forum è stato animato da:

Chantal Raklatamanga, presidente dell'AIC Madagascar

Natalie de Terwagne, studentessa belga che ha fatto uno stage di 3 mesi in Madagascar

Hanno partecipato 11 volontarie AIC:

2 volontarie AIC dell'Africa

1 volontaria AIC dell' America del Nord

5 volontarie AIC dell'America Latina

0 volontarie AIC dell'Asia

3 volontarie AIC dell'Europa

Le attese delle partecipanti erano di 2 ordini:

- per le volontarie che non hanno, nel loro paese, un sistema mutualistico per la salute: prendere delle idee e capire il metodo per applicarlo nel loro paese
- per le volontarie che hanno le mutue per la salute nel loro paese: capire il metodo e testimoniare nel loro paese quello che vivono altre associazioni AIC, in vista di **eventuali gemellaggi**

Idee forti

Le partecipanti sono d'accordo nel dire che questo progetto è fondamentale: i sistemi di protezione sociale occidentali hanno iniziato nello stesso modo! È perciò una **1° tappa importante** per migliorare le condizioni di vita delle donne.

Ma prima di instaurare una mutua per la salute, è indispensabile educare, sensibilizzare le donne sull'argomento della salute e responsabilizzarle. **Un periodo di formazione deve assolutamente precedere la messa in opera del progetto.**

Conclusioni

Questo quaderno presenta dunque **3 modi concreti per rispondere** alle situazioni di povertà vissute dalle donne

- le cooperative
- i micro-crediti
- le mutue per la salute

Le esperienze già vissute da certi gruppi possono essere riprodotte da altri gruppi AIC. Possono essere anche adattate alle necessità locali, o aiutare a inventare nuove risposte. Per aiutarci a lavorare con efficienza., c'è il metodo di **lavorare in forma di progetto**, che l'AIC propone da più di 10 anni.

Così saremo fedeli all'impegno che abbiamo preso, durante l'Assemblea di Roma, **nelle linee operative.**

“Rinforzare le risposte alle povertà delle donne” e “accompagnare le donne verso una assunzione di responsabilità personale”

Questi progetti offrono alle donne che vi aderiscono un miglioramento materiale indispensabile; la valutazione che ne è stata fatta dimostra che le donne riprendono fiducia in sé e autostima, e che possono appoggiarsi a una solidarietà tra di loro.

Sono **i valori** su cui l'AIC si augura di fondare le sue azioni:

- il rispetto della dignità delle donne
- la solidarietà tra le donne.